

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

5 Novembre 2016

Pregare Dio per i vivi e per i morti

Il mese di novembre ci richiama al culto dei defunti, diventa il tempo adatto a rinsaldare il legame di solidarietà che esiste tra chi è ancora pellegrino sulla terra e chi ci ha preceduti nella vita eterna. Andiamo incontro ai nostri cari defunti, aiutiamoli con preghiere e suffragi, soprattutto con la S. Messa. Abbiamo a disposizione innumerevoli modi per mettere in pratica questo atto di carità verso coloro che furono uniti a noi da vincoli di sangue, di amicizia, di conoscenza e dal comune cammino su questa terra.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Il SS.mo e divinissimo Sacramento

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIAMO

Rit. Signore Gesù, ti lodo, ti ringrazio e ti benedico.

Signore Gesù, tu conosci la nostra debolezza e la troppa fiducia che abbiamo in noi stessi, ti preghiamo, vieni in nostro soccorso come hai fatto con Pietro: intercedi perché la nostra fede non venga meno, affinché, convertiti, possiamo dare una mano ai nostri fratelli, e dona a tutti una vita nuova al di là della morte.

Rit. Signore Gesù, ti lodo, ti ringrazio e ti benedico.

O Gesù, realmente presente qui nella SS. Eucaristia, tu che sei venuto, non per condannare ma per salvare, e che, risuscitato, siedi alla destra del Padre, intercedi per noi, per i peccatori, per i moribondi, per i poveri e, liberandoci da ogni male, rafforza in noi la fede perché se crediamo in te non moriremo in eterno (Gv 11,26).

Rit. Signore Gesù, ti lodo, ti ringrazio e ti benedico.

Gesù, tu ci hai amati intensamente con il tuo gran cuore umano là sulla Croce, e ancora oggi ci ami sotto i veli eucaristici, sii il nostro Avvocato presso il Padre. Tu, vittima d'espiazione per tutti i peccati, difendici dal maligno e fa' che i nostri cari possano tornare a quella patria, dove non c'è morte, ma gioia eterna.

Rit. Signore Gesù, ti lodo, ti ringrazio e ti benedico.

Caro Gesù, istruiti dallo Spirito Santo, abbiamo capito perfettamente che in ogni Celebrazione Eucaristica, si mette in atto, in modo perfetto e per sempre, la tua perenne intercessione in favore di tutta l'umanità. A te dunque ricorriamo per noi e per i nostri cari defunti.

Rit. Signore Gesù, ti lodo, ti ringrazio e ti benedico.

Gesù, in te abita ogni pienezza divina, e per il tuo sangue tutte le cose entrano nella sfera della riconciliazione e della pace perfetta, noi ti preghiamo: vieni in soccorso di tutte le creature umane, vive e defunte, a lode della gloria del Padre tuo e nostro.

Rit. Signore Gesù, ti lodo, ti ringrazio e ti benedico.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Ascoltiamo ora un brano biblico insolito e un po' lontano dalla nostra esperienza eppure significativo in merito alla necessità della preghiera per i morti. Giuda Maccabeo non solo fa seppellire i morti ma fa pregare per loro.

Dal Secondo libro dei Maccabei (12,36-45)

³⁶Poiché gli uomini di Esdrin combattevano da lungo tempo ed erano stanchi, Giuda supplicò il Signore che si mostrasse loro alleato e guida nella battaglia. ³⁷Poi, intonato nella lingua dei padri il grido di guerra accompagnato da inni, diede un assalto improvviso alle truppe di Gorgia e le mise in fuga.

³⁸Giuda poi radunò l'esercito e venne alla città di Odollàm; poiché stava per iniziare il settimo giorno, si purificarono secondo l'uso e vi passarono il sabato. ³⁹Il giorno dopo, quando ormai la cosa era diventata necessaria, gli uomini di Giuda andarono a raccogliere i cadaveri dei caduti per deporli con i loro parenti nei sepolcri dei loro padri. ⁴⁰Ma trovarono sotto la tunica di ciascun morto oggetti sacri agli idoli di làmnia, che la legge proibisce ai Giudei. Così fu a tutti chiaro il motivo per cui costoro erano caduti. ⁴¹Perciò tutti, benedicendo Dio, giusto giudice che rende palesi le cose occulte, ⁴²si misero a pregare, supplicando che il peccato commesso fosse pienamente perdonato.

Il nobile Giuda esortò tutti a conservarsi senza peccati, avendo visto con i propri occhi quanto era avvenuto a causa del peccato di quelli che erano caduti. ⁴³Poi fatta una colletta, con tanto a testa, per circa duemila dracme d'argento, le inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio per il peccato, compiendo così un'azione molto buona e nobile, suggerita dal pensiero della risurrezione.

⁴⁴Perché, se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. ⁴⁵Ma se egli pensava alla magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato. Parola di Dio

Salmo 114: Il nostro Dio è misericordioso (a cori alterni)

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi,

Mi opprimevano tristezza e angoscia
E ho invocato il nome del Signore
«Ti prego, Signore salvami ».

Buono e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge gli umili: ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, perché il Signore ti ha beneficato.

Egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime, ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

*Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.*

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via
--

Ora in silenzio meditiamo i testi che ci vengono proposti sulla settima opera di misericordia.

«Per me la preghiera è uno slancio del cuore, un semplice sguardo gettato verso il cielo, un grido di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia, insomma è qualche cosa di grande, di soprannaturale, che mi dilata l'anima e mi unisce a Gesù» (S.Teresa di Gesù Bambino, C 25).

La preghiera di intercessione è la preghiera per gli altri. Intercedere significa "fare un passo tra", "interporsi", situarsi tra due parti per cercare di costruire una comunicazione tra di esse. Nell'intercessione prendiamo su di noi i pesi di coloro per i quali preghiamo: è una preghiera che fa riferimento al progetto di Dio e permette di partecipare alla sua opera di salvezza. Ogni cristiano è chiamato ad intercedere e ad avere un ruolo speciale da giocare nei confronti di tutta l'umanità: chi segue Gesù, condivide la responsabilità della salvezza del mondo intero. Perciò la presenza di molti intercessori è un mezzo per realizzare una comunità che corrisponda al piano di Dio e promuovere il lavoro di riconciliazione tra individui, popoli, culture e religioni e tra l'uomo e il suo Dio. Questo grande fiume d'intercessione si immerge nell'oceano dell'intercessione di Cristo.

La preghiera per i vivi assume importanza quando viene fatta pensando a persone con cui facciamo particolare fatica, con cui umanamente non riusciamo a trovare un appiglio, un punto di contatto. Ricordarsi di loro nella nostra preghiera ci porta a ridimensionare le difficoltà che ci sono tra di noi, elevando il nostro rapporto a una condizione di figli di Dio e quindi superiore ad ogni nostra umana mancanza. Pregare per gli altri non è quindi un dovere, una funzione, qualcosa che si deve fare, ma è l'espressione di una vita abitata dall'amore di Dio e degli uomini. Quando preghiamo per qualcuno, lo mettiamo in qualche modo sotto lo sguardo amoroso e provvidente di Dio ed invochiamo per lui grazia e benedizione, perché sia sostenuto nel cammino della sua vita.

Alla base della **preghiera per i morti** c'è un legame di solidarietà nell'amore reciproco: preghiamo per loro perché li amiamo. E anch'essi continuano ad amarci, con un amore ancora più grande di quello che nutrivano per noi nel corso della loro vita terrena, perché non più limitati dalla fragilità della natura umana; adesso essi amano con la stessa potenza dell'amore di Dio. Nella preghiera sperimentiamo la comunione con loro, mentre chiediamo loro di accompagnarci dal cielo e di parlare di noi a Dio; esprimiamo inoltre la convinzione che l'amore è più forte della morte, nella quale non li lasciamo soli.

Scriveva San Josemaría Escrivà

Qui ci troviamo davanti alle parole del Credo che professiamo ogni domenica: "credo... nella risurrezione della carne, la vita eterna...". Credere in questo significa allora operare

attivamente anche verso i Defunti che non scompaiono con la morte, ma entrano nella Vita eterna alla quale crediamo.

Gesù nei Vangeli dimostra compassione verso chi muore, è di consolazione verso chi muore, incoraggia i vivi a riguardo della Sua stessa morte (Lc.24,13-53).

Gesù ci svela che chi muore non finisce nel nulla e perciò dobbiamo continuare ad avere con i Defunti un rapporto nuovo ma che c'è ed è più vivo che mai e che la Chiesa insegna come: il Suffragio per i Defunti e tra i più efficaci troviamo la Santa Messa celebrata per i Defunti, il Santo Rosario e le opere di misericordia fatte per loro.

Allora si prega Dio per i vivi, affinché si convertano, e per i morti affinché coloro che sono in Purgatorio possano godere al più presto la pienezza della gloria promessa da Gesù.

Seppellire i morti è una grande opera di misericordia perché si dimostra l'amore vero verso queste persone che ci lasciano per entrare nella vita promessa da Gesù ed è utile anche per noi. Infatti coloro che muoiono non hanno più bisogno di opere materiali, non hanno più fame o sete, ma hanno bisogno del suffragio, del ricordo, della Preghiera e loro stessi ci saranno grati pregando per noi, intercedendo per noi.

In questo compito ci aiuta la Vergine Maria che, morta nella carne, ha ricevuto subito il compimento di tutte le promesse di Dio con la sua Assunzione al Cielo in anima e corpo. Lei è la prima creatura umana alla quale Dio ha applicato tutte le promesse a chi muore in grazia di Dio.

Infatti è l'unica Creatura umana alla quale non facciamo "suffragi" ma dalla quale riceviamo la potente intercessione dall'eternità, dal luogo di beatitudine in cui si trova.

Così come quando ci rivolgiamo ai Santi, a quelle persone che la Chiesa ha riconosciuto degne di essere invocate, anche alle Anime del Purgatorio noi possiamo chiedere grazie in cambio però di suffragi perché, seppur sono anime sicure di essere santificate definitivamente, hanno però ancora bisogno delle Messe, del Sacrificio di Gesù per giungere alla perfezione.

- per concludere

"L'esercizio di tutte e quattordici le opere di misericordia comunica grazie a chi le esercita. Nel Vangelo di Luca Gesù dice: «date e vi sarà dato». Perciò con le opere di misericordia facciamo la volontà di Dio, diamo agli altri qualcosa di nostro e il Signore ci promette che anche Lui darà a noi quello di cui possiamo avere bisogno.

D'altra parte, le opere buone sono uno dei mezzi per cancellare la pena che resta nell'anima per i nostri peccati già perdonati. Conoscere Gesù, pertanto, significa renderci conto che la nostra vita non può avere altro senso che quello di darci al servizio degli altri. Un cristiano non può fermarsi ai suoi problemi personali, perché deve vivere al cospetto della Chiesa universale, pensando alla salvezza di tutte le anime.

Se veramente siamo figli di Maria, riusciremo a comprendere il comportamento del Signore, il nostro cuore si dilaterà e avremo viscere di misericordia. Ci dorranno allora le sofferenze, le miserie, gli errori, la solitudine, l'angoscia, le pene degli uomini nostri fratelli. E sentiremo l'urgenza di aiutarli nei loro bisogni e di parlare loro di Dio, perché imparino a trattarlo da figli e possano conoscere la delicatezza materna di Maria.

La nostra vita deve accompagnare quella degli altri perché nessuno sia o si senta solo. La nostra carità deve essere anche affetto, calore umano.

Grazie, Gesù mio! Grazie, Gesù mio, e dacci un cuore a misura del Tuo!"

CANTO: NON SON PIU' IO CHE VIVO

**Non son più io che vivo,
Signore, tu vivi in me;
per me morire è un guadagno,
la mia vita sei tu. Rit.**

Noi ci gloriamo in Dio
per mezzo di Cristo Signore,
dal quale abbiamo ottenuto
la riconciliazione. **Rit.**

Sepolti insieme a Cristo
mediante il santo battesimo,
con Lui risorgiamo anche noi
in novità di vita. **Rit.**

Quelli che Dio conobbe
li volle conformi a suo Figlio,
il primo tra molti fratelli
per giungere alla gloria. Rit.

Per la bontà di Dio
ora sediamo nei cieli,
accanto al Padre per sempre,
Padre che ci ha salvati. Rit.

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

Preghiamo dicendo insieme: **Padre ascoltaci**

– Ti offriamo, Padre, questo Sacrificio di lode per ottenere per noi e per i nostri cari, redenzione, sicurezza di vita e salute. **Preghiamo**

– Abbi misericordia di tutti, o Dio nostro, e donaci la vita eterna insieme con la Beata Maria e tutti i santi. **Preghiamo**

– Concedi pace e salvezza al mondo intero e ricongiungi a te tutti i tuoi figli ovunque dispersi. **Preghiamo**

Sono queste alcune delle tante espressioni della Liturgia Eucaristica con le quali ci rivolgiamo a Dio in favore dei vivi. Qui di seguito ne presentiamo altre in favore dei nostri defunti.

– Ricordati, Padre, dei nostri fratelli che ci hanno preceduto con il segno della fede, dona loro beatitudine, luce e pace. **Preghiamo**

– Ricordati di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza, e concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gioia. **Preghiamo**

– Accogli nella tua casa, o Padre, i nostri cari defunti che sono morti in Cristo, perché si riuniscano insieme con lui per la vita senza fine. **Preghiamo**

– Concedi, Padre, ai nostri fratelli defunti di risvegliarsi nell'ultimo giorno nella gioia della risurrezione. **Preghiamo**

Padre santo, fonte di tutto ciò che è vero, buono e giusto, donaci il tuo Spirito, perché vivendo secondo le beatitudini proclamate dal tuo Figlio, possiamo esultare in eterno nella gloria dei tuoi santi. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

I Mistero della Gloria



Nel primo mistero della gloria contempliamo Gesù che risorge e appare agli apostoli.

"La sera del 'primo giorno' della settimana i discepoli se ne stavano con le porte chiuse per paura dei capi Ebrei. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò dicendo: 'Pace a voi'. Poi mostrò le mani e il costato. Ed essi si rallegrarono nel vedere il Signore. Gesù disse di nuovo: 'La pace sia con voi. Come il Padre ha mandato me, così io mando voi' ". (Gv 20,19-23)

Gesù, il crocifisso, è risorto! Questa è la Buona Notizia che da duemila anni aiuta ciascuno di noi e le famiglie a intravedere nell'impegno quotidiano la luce della Pasqua. Il Vivente rende possibile la

gioia nell'amore, la generosità nella donazione reciproca, la fedeltà nel cammino. Per Gesù, con Gesù e in Gesù anche nelle nostre case la vita può essere pasquale, cioè bella e feconda.

Gesù risorto, irradia sulla nostra famiglia la forza vitale della tua Pasqua. Svelaci il valore dell'eucaristia domenicale per iniziare con te la nostra settimana, accogliere in noi il lievito del tuo Vangelo e sentirci in cammino con la tua Chiesa.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

Recitiamo ora insieme la preghiera proposta da Papa Francesco all'Angelus del 2 novembre 2014:

«Dio di infinita misericordia, affidiamo alla tua immensa bontà quanti hanno lasciato questo mondo per l'eternità, dove tu attendi l'intera umanità, redenta dal sangue prezioso di Cristo, tuo Figlio, morto in riscatto per i nostri peccati. Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane, quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale, per essere giudicati per la felicità o la condanna.

Volgi su di noi il tuo sguardo pietoso, che nasce dalla tenerezza del tuo cuore, e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione. Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'inferno, dove non ci può essere più pentimento.

Ti affidiamo Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il conforto sacramentale, o non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita. Nessuno abbia da temere di incontrare Te, dopo il pellegrinaggio terreno, nella speranza di essere accolto nelle braccia della tua infinita misericordia.

Sorella morte corporale ci trovi vigilanti nella preghiera e carichi di ogni bene fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza. Signore, niente ci allontani da Te su questa terra, ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio di riposare serenamente ed eternamente in Te. Amen» (P. Antonio Rungi, passionista, Preghiera dei defunti).

CANTO FINALE: ANDRO' A VEDERLA UN DI'

Andrò a vederla un dì
in cielo patria mia
andrò a veder Maria
mia gioia e mio amor

**Al ciel al ciel al ciel
andrò a vederla un dì
al ciel al ciel al ciel
andrò a vederla un dì -R.**

Andrò a vederla un dì
è il grido di speranza
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor - R.

Andrò a vederla un dì
lasciando questo elisio
le poserò qual figlio
il capo sul suo cuor - R.

Andrò a vederla un dì
le andrò vicino al trono
ad ottenere in dono
un serto di splendor - R.

Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.